

Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-002559/2025

alla Commissione

Articolo 144 del regolamento

Danilo Della Valle (The Left), Mimmo Lucano (The Left), Carolina Morace (The Left), Cecilia Strada (S&D), Brando Benifei (S&D), Leoluca Orlando (Verts/ALE), Alessandro Zan (S&D), Dario Tamburrano (The Left)

Oggetto: Verifica della conformità delle esportazioni italiane di tecnologie militari verso Israele secondo i criteri UE della posizione comune 2008/944/PESC

La posizione comune 2008/944/PESC, all'articolo 2, stabilisce criteri vincolanti per il rilascio di autorizzazioni all'esportazione di armamenti da parte degli Stati membri, tra cui:

– il criterio n. 2, relativo al rispetto del diritto internazionale umanitario da parte del paese destinatario, che impone di negare l'autorizzazione in caso di rischio manifesto di uso delle tecnologie in violazione dello ius in bello;

– il criterio n. 6, riguardante il comportamento del paese destinatario, incluso il rispetto degli impegni internazionali.

Alla luce delle gravi violazioni del diritto internazionale umanitario da parte di Israele nei territori palestinesi occupati, documentate da ONU, ONG indipendenti e istituzioni accademiche, e considerata la natura "dual-use" o militare delle tecnologie coinvolte, può la Commissione rispondere ai seguenti quesiti:

1. Alla luce dei criteri 2 e 6 della posizione comune 2008/944/PESC, ritiene che l'esportazione di armamenti e tecnologie militari da parte degli Stati membri verso Israele sia compatibile con gli obblighi derivanti dalla PESC?
2. Nell'ambito di accordi militari o trasferimenti tecnologici da paesi terzi, gli Stati membri sono tenuti ad applicare mutatis mutandis i criteri della posizione comune, in coerenza con gli articoli 21 e 24 TUE e l'articolo 205 TFUE?
3. Intende raccomandare la rivalutazione delle licenze e dei programmi di cooperazione militare con Israele ai sensi dell'articolo 5 della posizione comune?

Sostenitore¹

Presentazione: 25.6.2025

¹ La presente interrogazione è sostenuta da un deputato diverso dagli autori: Cristina Guarda (Verts/ALE)